

E' morto Harry Truman presidente del ricatto H e della guerra fredda
A pag. 6

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tre carabinieri arrestati a Torino per rapine agli uffici postali
A pag. 5

Hanoi ribadisce la sua ferma determinazione di non cedere al terrorismo americano

BOMBE SULLA RDV ANCHE LA NOTTE DI NATALE GLI USA ISOLATI DI FRONTE AL MONDO CIVILE

Morti e feriti fra i cattolici presenti alle funzioni religiose - La cosiddetta « tregua » degli americani non è durata nemmeno un giorno - Abbattuti altri dieci aerei (62 in una settimana) - Una dichiarazione della delegazione della Repubblica democratica vietnamita e un'intervista di Xuan Thuy

UNA CORRISPONDENZA DEL NOSTRO INVIATO: COME VIVE E LAVORA HANOI BOMBARDATA

Per il futuro di tutti

ALLA BRUTALE violenza, i dirigenti degli Stati Uniti aggiungono ora l'insulto dell'ipocrisia: insulto alla coscienza e all'intelligenza d'ogni persona civile, d'ogni essere pensante. Dopo aver massacrato per una settimana di seguito, ininterrottamente, il Vietnam del Nord, dopo aver assassinato centinaia e centinaia di persone e aver distrutto case, ospedali, villaggi, città, Nixon ha compiuto il magnanimo gesto di concedere una « tregua » natalizia. E subito ha ordinato ai suoi piloti di violarla. Il primo dispaccio inviato dal nuovo corrispondente dell'Unità a Hanoi informa che i bombardieri yankee hanno martellato nella notte di Natale due distretti periferici della capitale, Thanh Tri e Hai Ba, seminando la morte e facendo vittime anche tra i cittadini cattolici che si recavano ad assistere alla messa di mezzanotte.

Poi, sembra, i banditi imperialisti si sono presi qualche ora di riposo, e si sono raccolti a bere e forse perfino a pregare attorno agli abeti illuminati nei loro aeroporti e sugli elicotteri portatori. Ieri, Santo Stefano, hanno ridato il via al genocidio. Ma — ecco l'insulto — mentre le bombe ricominciavano a piovere sulle popolazioni, gli strumenti della propaganda si rimettevano anche essi in movimento. Le agenzie di stampa americane hanno proclamato che « la tregua originariamente prevista per 24 ore è stata prolungata di ora in ora nella vana attesa da parte del presidente Nixon di un cenno di disponibilità nordvietnamita alla ripresa delle trattative segrete ». Non ricordiamo di aver mai letto frase più cinica e nauseante di questa. Davvero bisogna risalire ai tempi atroci di Hitler per trovare una simile improntitudine umana e politica.

NIXON ha ingannato il suo Paese e il mondo intero. Ha condotto una lunga trattativa tramite il suo emissario personale, ha concluso un accordo perfezionandolo in ogni dettaglio, lo ha poi tirato in lungo per bassissimi fini elettorali, e infine — una volta reindossati alla Casa Bianca — lo ha volgarmente stracciato. In ogni angolo della terra il suo tradimento ha suscitato lo sdegno aperto degli onesti, l'imbarazzo pietoso dei servi. E ora, dopo aver calpestato le unanime speranze di pace e aver rimesso in moto il barbaro meccanismo della strage, costui ha l'ardire di dichiarare: attendo « un cenno di disponibilità » da parte di coloro che sto assassinando! Ci sarebbe da rievocare l'antica, eterna favola del lupo e del-

lagnello, se questo « agnelo » non stesse dimostrando, una volta di più, d'aver solidi denti e coraggio indomabile, e d'essere ben capace di tener testa all'aggressore.

Tutto questo dimostra più che mai quale rischio il mondo stia correndo. Non dobbiamo slanciarci di ripetere e di far capire che se la protervia USA dovesse prevalere nel Vietnam, l'umanità intera sarebbe colpita e assai oscure sarebbero le sorti della pace e della democrazia in tutti i punti del globo. Perciò la lotta al fianco dell'eroico Vietnam non è soltanto un doveroso impegno di solidarietà, ma è lotta di tutti per il futuro di tutti.

ANCHE in queste giornate che Nixon non ha voluto fossero giornate di serenità e di festa, il popolo italiano, i lavoratori, i giovani, i comunisti hanno fatto il loro dovere internazionalista. Nei quartieri cittadini, nei paesi, nelle campagne si sono fatte veglie, si sono innalzate tende, si è manifestato, si sono raccolte firme in appoggio all'azione politica e parlamentare delle sinistre. La mobilitazione è stata larga, comunista, socialista, cattolici si sono trovati uniti per un obiettivo che sentono comune. Paolo VI ha parlato, uomini politici di varie tendenze si sono pronunciati, qualche giornale benpensante non ha potuto evitare « stavolta » di esprimersi nel senso che i suoi lettori evidentemente attendevano.

Ciò è importante, e non rallenteremo i nostri sforzi perché si faccia ancora di più, perché in ogni dove trovino voce la volontà di pace e la rabbia antiperperialista delle masse. Soprattutto opereremo affinché abbia infine termine il silenzio intollerabile del governo italiano. L'atteggiamento tuttora mantenuto, al di là delle mezzane parole e dei piccoli annunciamenti, dinanzi a una tragedia di così vasta portata è di per sé sufficiente a definire un governo, che già tanti atti qualificano in senso antipopolare e antidemocratico. Occorrono posizioni esplicite, chiare dissociazioni di responsabilità. Parlare nell'orecchio dell'alleato — come dice di aver fatto Andreotti — può provocare al massimo un po' di prurito. Il Paese chiede ben altro. Chiede che l'Italia contribuisca attivamente (può farlo, deve farlo, ha l'autorità e il prestigio per farlo) a far cessare la strage e ad aprire la via di una giusta pace.

Luca Pavolini



Il generale Vo Nguyen Giap, ministro della difesa della RDV, si congratula con i soldati della 77. unità antiaerea di Hanoi per l'alto numero di velivoli americani abbattuti

Il nostro inviato Massimo Loche ha raggiunto in questi ultimi giorni Hanoi. Con questo articolo iniziamo la pubblicazione dei suoi servizi sulla situazione politica e militare nella RDV dopo la ripresa dei bombardamenti aerei.

Dal nostro inviato
HANOI, 26.
Come ci si attendeva qui ad Hanoi, i bombardamenti sono ripresi oggi: gli aerei americani hanno effettuato la prima incursione fra le 13 e le 14, sui quartieri settentrionali della capitale. L'ultimo raid prima della relativa calma natalizia si era avuto ancora nella notte del 24, quando l'aviazione americana ha seminato la morte in popolosi quartieri di Hanoi, mentre altre incursioni venivano segnalate da altre regioni del Paese. Nel momento in cui la comunità cattolica della capitale nordvietnamita si apprestava a celebrare, nella grande cattedrale e in altre chiese, la messa di Natale, gli aerei americani hanno scaricato le loro bombe sul distretto di Thanh Tri e sul blocco 44 del popolare quartiere di Hai Ba, provocando vittime fra la popolazione civile e danneggiando molte case. Anche questa volta gli aggressori sono stati puniti: sono stati abbattuti 10 aerei, fra cui 8 B-52. Il bilancio di questa settimana casale così a 62 aerei aggressori abbattuti, fra cui 26 B-52 e 5 F-111.

Un messaggio del « Nhandan » all'« Unità »
In occasione delle festività di fine d'anno, il « Nhandan » di Hanoi, organo del Partito dei lavoratori della RDV, ha inviato all'« Unità » il seguente messaggio:
« Vi auguriamo un felice anno nuovo e più grandi successi e vi esprimiamo i nostri ringraziamenti per l'efficace appoggio fornito alla lotta del nostro popolo contro gli aggressori americani ».

Massimo Loche
(Segue in ultima pagina)

Un combattivo Natale in numerose fabbriche del Paese

SOLIDARIETÀ POPOLARE INTORNO ALLA LOTTA di migliaia di lavoratori per l'occupazione

La veglia dentro la Geloso di Milano - Analoghe manifestazioni nelle altre aziende milanesi e alla San Remo di Treviso, allo Jutficio di La Spezia, alla Victor di Ferrara - Tenda rossa in piazza a Trento - Tutta la gente dei Nebrodi (Sicilia) al fianco dei braccianti

Una dura tradizione, fatta di sacrifici e di rinunce si è ripetuta anche quest'anno: il Natale in Sicilia sono stati costretti a trascorrere le feste natalizie nelle fabbriche occupate, nelle tende allestite in piazza per respingere i brutali attacchi del padronato all'occupazione, contro la minaccia di chiusura dell'azienda, per strappare un contratto di lavoro civile e democratico.



A Managua dopo il terremoto orrore e fame
I superstiti di Managua, la capitale del Nicaragua, colpita tre giorni fa da uno spaventoso terremoto, vivono ore di incubo sotto la costante minaccia della fame, della sete e delle epidemie. I soccorsi giungono da ogni parte del mondo, ma la tragedia ha raggiunto dimensioni tali da fare apparire quasi impossibile che gli scampati possano in qualche modo essere raggiunti, curati, rifeccati e soccorsi. I morti, secondo le ultime notizie, sarebbero dai cinque ai diecimila e i feriti dai quaranta al cinquantamila.

NOTIZIE E SERVIZI
A PAGINA 4



Vacanze tragiche: oltre 50 morti negli incidenti
Traffico intenso sulle strade insanguinate da numerosi incidenti mortali. Dalle notizie arrivate fino a tarda sera le vittime di incidenti stradali nei giorni del « ponte » natalizio sono oltre cinquemila. Il malthusiano che ha colpito alcune zone ha contribuito a rendere disastrose, specie al nord, il rientro di molte persone. Moltissimi sono gli incidenti nei quali sono rimaste coinvolte intere famiglie che si apprestavano a trascorrere la notte di Natale presso i parenti. Tutte queste vittime, per fortuna, sono stati in molti ad aver scritte il treno per i trasferimenti.

Gli incidenti più gravi sono avvenuti nel Materano dove sono morte sette persone in uno scontro, in provincia di Milano, a Bassano del Grappa e in alcune zone del Veneto. Fra le vittime numerosi sono i romani. Nella foto: un'auto completamente sfasciata dopo un incidente alle porte di Milano, in cui hanno perso la vita sei persone.
A PAG. 6

Il Consiglio dei ministri convocato per il 29

Dinanzi al governo i decreti sulla casa

Dovranno essere sanciti i poteri regionali e la disciplina dei fitti delle abitazioni di proprietà pubblica - Rimane aperto il problema dello scioglimento dei carrozoni burocratici - Nessuna presa di posizione sul Vietnam? - I motivi di contrasto nella maggioranza

L'ultima settimana dell'anno — di solito sgombra di riunioni e decisioni politiche di rilievo — registrerà questa volta un importante atto del governo: l'approvazione, venerdì prossimo, di quattro decreti delegati in attuazione della legge sulla casa. Si tratta di una deliberazione dell'ultimo minuto, giacché la delega legislativa scade il 31 dicembre. Attorno a questo adempimento, come si ricorderà, si è registrato un aspro conflitto politico fra la maggioranza e l'opposizione di sinistra e all'interno della maggioranza stessa. L'esito di questo scontro è stato assai diverso da quello desiderato dalle forze conservatrici della coalizione — che, approfittando del ritardo del tempo in scadenza della vacanza parlamentare, non cercarono di reintrodurre le vecchie scie.

I progetti di decreti delegati, resi noti qualche settimana fa, avevano suscitato la negativa reazione delle sinistre, delle Regioni e di una parte degli ambientati di maggioranza per il loro centralismo e per l'assenza di misure di alleggerimento dei fitti delle abitazioni di proprietà pubblica. L'aspetto più grave era costituito dal riprodursi di una struttura burocratica degli strumenti d'intervento e dalla pratica esclusione delle Regioni dall'esercizio effettivo della politica edilizia. Attraverso i lavori della commissione bicamerale, il primo aspetto è risultato alquanto mitigato (contemporaneamente c'era stato un incontro fra il ministro dei lavori pubblici e gli assessori regionali), così che il governo ha dovuto impegnarsi a riconoscere alle Regioni una competenza non solo in fase di programmazione

(Segue in ultima pagina)

Le memorie di Umberto Massola

L'inafferrabile «Francesco»

Un silenzioso tessitore della rete clandestina del PCI in uno dei periodi più difficili della vicenda conspirativa

La grande sala di studio dell'Archivio centrale dello Stato a Roma è un porto di mare, anche se il più silenzioso dei porti e se la merce che si stipa nei suoi scaffali è tutta fatta di carta.

Fino a qualche anno fa si vedeva svolazzare tra quelle buste polverose la cravatta nera a farfalla, da libertario romagnolo, di Armando Borghi. E tuttora, attento, scrupoloso, implacabile c'è un signore distinto, vestito di scuro, a quel modo che è tipico di certi vecchi operai torinesi. Si tratta del compagno Umberto Massola, altrettanto paziente ricercatore come fu silenzioso tessitore della rete clandestina del partito comunista in uno dei periodi più drammatici della nostra storia e del più difficili della vicenda conspirativa.

La polizia fascista, tra il 1941 e il 1943, continuava a cercare un tale «Francesco», l'«emissario» del Centro estero del PCI di cui aveva inventato, attraverso i suoi informativi, la presenza ora a Torino ora a Milano ora altrove, e su cui non riusciva mai a mettere le mani. A volte sembrava che il cospiratore stesse per cadere nel cerchio, sempre più stretto, ma non vi cade.

Ed, certo, un pol' la fortuna lo aiutò, ma chi conosce Massola sa che più delle fortune, a consentirgli di restare l'imprendibile Francesco, fu proprio quella osservanza, scrupolosa sino all'ossessione, delle regole della conspirazione, fra la sua capacità di disporre ordinatamente il calendario e i confini dei contatti, delle presenze, degli occultamenti, di non decampare mai da un preciso codice della clandestinità. E a dire dei risultati di quel lavoro basta la pagina degli scioperi del marzo 1943, in cui si riesce a riscuotere e organizzare e che resta, oltre che il capolavoro della sua biografia di rivoluzionario di professione, una delle pagine di gloria del partito, uno degli episodi che stanno a buon diritto non solo nella storia d'Italia ma in quella seconda guerra mondiale.

Umberto Massola ha consegnato agli Editori Riuniti, che lo hanno pubblicato nella loro collana di studi, memorie e documenti un agile volume («Memorie 1939-1941»; pp. 167, lire 1.200) che costituisce come l'antefatto di quel grande momento, la premessa. Sono i due anni precedenti, dalla primavera del 1939, quando Massola venne perquisito in Italia per cercare di formare, o meglio riformare fin d'allora, un Centro interno del partito, e non vi riuscì, fu costretto a tornare precipitosamente in Francia, sino a quando rientrò in Italia, questa volta attraverso la Jugoslavia. Avventura singolarissima in due tempi. Con la sua compagna e la figlia passò attraverso l'Italia del nord esattamente nei giorni che precedettero l'entrata in guerra di Mussolini, dal Piemonte alla Venezia Giulia, arrivò a Lubiana il 9 giugno del 1940. Da questa «base» ripartì alla fine di luglio dell'anno successivo, destinazione come gli aveva suggerito Togliatti da Mosca con un telegramma: «Bilan-Burin», cioè Milano e Torino dove giunse il 1 agosto del 1941.

Come si vede, è un antefatto tutt'altro che tranquillo e bisogna aggiungere che a renderlo più movimentato sulla pagina oltre che nella realtà sono i particolari arcaici della stessa documentazione storica che Massola ha potuto unire a migliore illustrazione del suo fresco racconto. Due sono i punti di interesse storico più rilevanti: quello che concerne Togliatti, il suo arrivo a Parigi il 1 settembre 1939, con le vicissitudini che seguono l'arresto, e quello che riguarda il soggiorno (se co-

Paolo Spriano

Le strutture dell'informazione in Italia: come vivono (e muoiono) i giornali

La stampa in provincia

Quasi tutti i fogli minori appartengono a istituti di credito, industriali, associazioni di agrari, Curie - Regioni dove vige il monopolio assoluto dei quotidiani nazionali e regioni aperte alla «colonizzazione» - La pubblicità in fase calante - Una lotta brutale per stroncare la concorrenza

Dal nostro inviato

MILANO, dicembre

«Ogni mattina» è stato detto in un recente convegno sulla stampa almeno trenta direttori di quotidiani minori si strappavano le mani soddisfatti per aver imposto il loro giornale allo stesso modo del Corriere della Sera... Sono vecchie accuse quelle che vengono periodicamente lanciate ai quotidiani provinciali. Le accuse, appunto, di voler ricalcare le orme dei giornali maggiori senza averne capacità e mezzi; di non sapersi creare uno spazio autonomo; di non riuscire, in sostanza, ad offrire un autentico «servizio cittadino» al lettore e, proprio per questo, di avere scarse capacità di affermazione come «secondo giornale» in cui trovare quelle notizie locali - magari spicciole - che il quotidiano a diffusione nazionale non può dare.

L'aumento dei costi

Da questo dato di fondo deriva anche il grigiore della uniformità che avvolge il quadro complessivo della stampa «minore». Salvo rarissime eccezioni, infatti, i quotidiani provinciali sono di stretta proprietà di istituti di credito, di industriali locali, di associazioni di agrari; la figura dell'«editore», di fatto, non esiste. Basta un dato: dei 37 quotidiani provinciali ben 34 sono associati all'AGAS, mentre otto sono legati all'ASCA. Cos'è l'AGAS? Una agenzia della Confindustria che fornisce gratuitamente ai giornali satelliti il fondo, la nota politica, l'elzeviro, servizi e corrispondenze, le rassegne estere. In pratica tutta l'ossatura del giornale, tranne la cronaca e lo sport che diventano i soli servizi che il quotidiano locale deve «coprire».



Foto: G. Giusti - Contrasto

La facciata delle 81 testate italiane - che potrebbe perfino apparire come un sintomo di «buona salute», perlomeno ai livelli europei - nasconde in realtà un vuoto pauroso di «voci» che stanno sganciate da condizionamenti e ritardi. È un problema che non sfugge alla parte più avanzata del giornalismo. «Certo siamo impegnati per difendere tutti i giornali» - dice Luciano Ceschia, segretario della Federazione Stampa - «ma difendere le testate esistenti non significa affatto garantire la pluralità delle voci, se è vero che non tutti i giornali sono altrettante occasioni per una informazione articolata, differenziata, alternativa. La vera battaglia democratica è affrancare i giornali dall'attuale gravosa sudditanza a interessi extra editoriali, e quindi creare nuove voci».

La testata più vecchia

Sul versante opposto, come regola atipica vi è la Lombardia, con un o più quotidiani per ogni capoluogo ad eccezione di Sondrio. Ma proprio dalla Lombardia viene la verifica di come questi giornali siano semplici portavoce di un locale gruppo di potere. Vediamo, città per città. Bergamo: due quotidiani; il primo, l'«Eco di Bergamo» (vendita dichiarata 20 mila copie), è di proprietà della Curia (lo dirige, fra l'altro, un ex capitano militare, che ricopre quest'incarico da 38 anni); in teoria c'è la «concorrenza», dovrebbe essere rappresentata dal «Giornale di Bergamo»; ma questo è di proprietà dell'Unione industriali (nella fattispecie del cementiere Pesenti, già padrone della Notte di Milano), è l'unico scontro avviene di fatto in campo sportivo, snobbato dal giornale della Curia, mentre il quotidiano di Pesenti è noto per le sue battaglie in difesa «dell'ultima trincea dell'Atlante».

Gli scacchi più antichi del mondo

MOSCA, 26. Il gioco degli scacchi era conosciuto già nel secondo secolo dopo Cristo. Fino ad ora si dava la nascita degli scacchi nel quinto secolo dopo Cristo e tale epoca - infatti per riferimento, nel libro «Storia degli scacchi», l'orientista inglese Murray. A rendere gli scacchi «più vecchi» di tre secoli sono stati gli archeologi uzbeki i quali hanno scoperto alcune stufette che, nel secondo secolo dopo Cristo, venivano usate per giocare a scacchi.

La stampa in provincia

Un problema che non sfugge alla parte più avanzata del giornalismo. «Certo siamo impegnati per difendere tutti i giornali» - dice Luciano Ceschia, segretario della Federazione Stampa - «ma difendere le testate esistenti non significa affatto garantire la pluralità delle voci, se è vero che non tutti i giornali sono altrettante occasioni per una informazione articolata, differenziata, alternativa. La vera battaglia democratica è affrancare i giornali dall'attuale gravosa sudditanza a interessi extra editoriali, e quindi creare nuove voci».

La testata più vecchia

La stampa in provincia è un campo di battaglia dove si combatte per la sopravvivenza. La concorrenza è feroce e le risorse sono limitate. Molti giornali stanno per chiudere i battenti a causa degli alti costi e della mancanza di pubblicità. Le testate più antiche, come quelle del secolo scorso, sono quelle che hanno resistito.

La stampa in provincia

La stampa in provincia è un campo di battaglia dove si combatte per la sopravvivenza. La concorrenza è feroce e le risorse sono limitate. Molti giornali stanno per chiudere i battenti a causa degli alti costi e della mancanza di pubblicità. Le testate più antiche, come quelle del secolo scorso, sono quelle che hanno resistito.

Un bilancio delle esperienze a conclusione della prima fase sperimentale

UOMO E MACCHINA NEL COSMO

Il complesso rapporto da cui dipende la riuscita dei voli - Quali sono le possibilità e i limiti dell'organismo in condizioni diverse da quelle terrestri - Tra i problemi ancora insoluti, la miscela per respirare, l'adattamento all'assenza di gravità e il controllo dei movimenti

Oggi che con la missione di Apollo 17 si è conclusa una fase sperimentale del volo umano nello spazio, si può esaminare quale sia stato l'effettivo contributo dell'uomo nei lunghi periodi. Basterà ricordare che gli astronauti sovietici hanno sempre operato usando nei respiratori una miscela di ossigeno ed azoto.

Il problema della mancanza di peso è ancora oggi da risolvere. Quale influenza ha infatti sull'organismo umano l'assenza di gravità protratta per lunghi periodi? Basterà ricordare che gli astronauti sovietici hanno sempre operato usando nei respiratori una miscela di ossigeno ed azoto.

Il complesso rapporto da cui dipende la riuscita dei voli - Quali sono le possibilità e i limiti dell'organismo in condizioni diverse da quelle terrestri - Tra i problemi ancora insoluti, la miscela per respirare, l'adattamento all'assenza di gravità e il controllo dei movimenti.

Rapide decisioni

I progressi della tecnologia hanno sempre più posto in rilievo l'importanza del rapporto fra uomo e macchina, che nel caso dei programmi spaziali, assume una enorme complessità. Agli astronauti infatti si richiede di essere contemporaneamente dei tecnici, dei meccanici, degli scienziati, ma anche e soprattutto di conservare in condizioni inusitate la capacità di prendere rapide decisioni e di operare scelte vitali.

Le stazioni spaziali

Il problema della mancanza di peso è ancora oggi da risolvere. Quale influenza ha infatti sull'organismo umano l'assenza di gravità protratta per lunghi periodi? Basterà ricordare che gli astronauti sovietici hanno sempre operato usando nei respiratori una miscela di ossigeno ed azoto.

La stampa in provincia

La stampa in provincia è un campo di battaglia dove si combatte per la sopravvivenza. La concorrenza è feroce e le risorse sono limitate. Molti giornali stanno per chiudere i battenti a causa degli alti costi e della mancanza di pubblicità. Le testate più antiche, come quelle del secolo scorso, sono quelle che hanno resistito.

La stampa in provincia

La stampa in provincia è un campo di battaglia dove si combatte per la sopravvivenza. La concorrenza è feroce e le risorse sono limitate. Molti giornali stanno per chiudere i battenti a causa degli alti costi e della mancanza di pubblicità. Le testate più antiche, come quelle del secolo scorso, sono quelle che hanno resistito.

Carlo Del Bosco (2. - Continua)

Advertisement for 'la strenna contro tutte le parrocchie' featuring 'NAPOLIONE' and 'DON BASILIO'. It includes the text 'L'ANTOLOGIA DEL GIORNALE SATIRICO' and 'CHE DAL 46 AL 50 DESTO LE IRE DEL VATICANO'.

Lavoratori e cittadini uniti contro gli attacchi padronali all'occupazione

Le pompe chiuse anche il 31 dicembre

Natale di lotta in molte fabbriche per la difesa del posto di lavoro

UN NUOVO REGALO DEL CENTRO-DESTRA AI PETROLIERI

Veglia alla Geloso e in altre aziende milanesi minacciate di chiusura - La solidarietà dei partiti democratici e delle amministrazioni comunali

Mentre stanno per ottenere ulteriori benefici, i grandi padroni si fanno forti della politica del governo per trasferire sui contribuenti i costi della pletorica distribuzione e per negare il giusto compenso al personale

Natale di lotta per molte migliaia di lavoratori di diverse fabbriche del Paese. Mentre le grandi categorie dell'industria e del pubblico impiego si apprestano a riprendere l'azione ai tavoli delle trattative contrattuali e nei luoghi di lavoro, con assemblee e scioperi articolati, gli operai di fabbriche di abbigliamento, calzature e braccianti e intere popolazioni del Nord e della Sicilia sono stati costretti alla dura esperienza delle feste natalizie consumate nel necessario impegno di non mollare la battaglia per la difesa dell'occupazione nei nuovi condizioni di vita, per garantire sviluppo e riforme sociali al paese.



Lavoratori e cittadini discutono dentro la fabbrica Geloso di Milano

MILANO
«E' stato un "buon Natale" ad che per noi, nonostante tutto, è un mese, ormai, che siamo in fabbrica e la solidarietà degli altri lavoratori, dei partiti democratici, delle organizzazioni sindacali e di massa non ci è mancata. Ma temevamo di rimanere soli durante le feste, che tutti si rinchiusessero nel proprio guscio, come era l'altra parte naturale per chi lavora tutto l'anno e ha poche occasioni per rimanere in famiglia. Invece, abbiamo passato un bel Natale, sempre attorniti da tanta gente di ogni ceto. E' stato un via vai continuo, una grande e bella dimostrazione di solidarietà. Un contributo morale e materiale a continuare la nostra battaglia anche domani».

sentanti di amministrazioni comunali, di partiti, di sindacati di giovani.

La Geloso, fabbrica elettromeccanica, è presidiata da tre mesi. Lo stabilimento milanese dovrebbe essere sacrificato ad una operazione di fusione e di ristrutturazione, di cui l'unica cosa certa è che il padrone dell'azienda e ai suoi soci deve andare una bella somma di danaro pubblico. I lavoratori della Geloso e i familiari hanno assistito il giorno della vigilia ad uno spettacolo teatrale allestito in fabbrica; hanno ricevuto la visita del sindaco di Milano, Aldo Aniasi. A mezzanotte hanno assistito ad una celebrazione nella mensa della fabbrica da don Sandro, un giovane sacerdote di una parrocchia del quartiere.

Con i lavoratori in lotta, sotto la tenda, dentro la fabbrica occupata o nella piazza del paese si è rinnovata la fraterna solidarietà delle popolazioni, delle forze politiche democratiche, delle amministrazioni locali.

MESSINA
Un albero di Natale sottoposto, piazzato nel mezzo della piazza principale del paese; i fuochi accesi per aiutare a resistere al freddo intenso della notte; questo il Natale dei padroni in fabbrica. Ma le donne, dai bambini di Ucria. Un Natale di lotta per il lavoro, contro gli agrari assenti, che non vogliono che la terra esca dalle mani dei lavoratori della terra e che non presentino i piani colturali, contro i dirigenti della Forestale che hanno speso 10 milioni per il rimboschimento. E la gente di Ucria, per protesta, sta ancora, in questi giorni, in piazza, ricevendo la solidarietà di studenti, lavoratori, popolazioni di altri paesi del Nord, anch'essi colpiti dal problema della disoccupazione e dell'emigrazione.

Indagine operaia sull'ambiente e l'organizzazione del lavoro
COME PROTEGGERE LA SALUTE DENTRO LA FABBRICA INQUINATA
I lavoratori dell'azienda metalmeccanica « Bertolini » hanno chiesto l'intervento del Centro di medicina del lavoro del Comune e di quello di igiene mentale della Provincia - In un opuscolo i risultati dell'inchiesta

Intensa attività per lo sciopero generale e le vertenze
Molto intensa l'attività sindacale dei promossi della vertenza. Numerose infatti sono le vertenze che torneranno sul tappeto nei primi giorni di gennaio.

Dal nostro inviato
REGGIO EMILIA 26
L'inchiesta - ci ha detto un operaio della Bertolini - è stata un grande momento di vita democratica in fabbrica perché tutti assieme abbiamo individuato quello che non va bene nell'ambiente e nell'organizzazione del lavoro e abbiamo potuto così indicare le soluzioni per lavorare meglio, per stare meglio in fabbrica».

Esclusione
I risultati dell'inchiesta sono stati raccolti in questi giorni in un opuscolo a cura del Comune e della Provincia di Reggio Emilia e viene ora diffuso in tutte le fabbriche reggiane. Vuole essere un'indicazione, uno stimolo per tutti gli altri lavoratori per difendere la loro salute sul luogo di lavoro.

TREVI
Natale in fabbrica per i lavoratori della San Remo (fabbrica di confezioni) di Fagnano Olona. In questi giorni in lotta contro le 405 sospensioni a tempo indeterminato attuate nell'intero complesso, contro la decisione dell'azienda di chiudere il loro stabilimento.

Le richieste
Dall'inchiesta è uscita una piattaforma rivendicativa che il Consiglio di fabbrica ha presentato alla direzione dell'azienda. Sono richieste precise. Per l'ambiente si chiede di adeguare certi impianti e di predisporre altri. Per ogni tipo di disturbo viene indicato il rimedio. Per il rumore, ad esempio, si propongono pause, isolamento con materiale fonoassorbente, diverse posizioni delle macchine. Stesse richieste precise anche per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro: liberazione di fare o meno i turni, autorizzare i tecnici in ferie, introdurre la rotazione per evitare la monotonia, ecc.

FERRARA
Le lavoratrici ed i lavoratori della Sme continuano ad occupare il calzaturificio di Vicolino (Ferrara), per respingere i 35 licenziamenti decretati dal proprietario. In questi giorni una delegazione della commissione femminile della Federazione comunista e della FGCI di Ferrara è dal conseguente rovesciamento delle posizioni economiche e politiche che i monopoli mantengono nel settore.

LE PROPOSTE DEL CNB PER LO SVILUPPO DEL SETTORE
Le Regioni strumento decisivo per superare la crisi bieticola
Nella vicenda della condanna dei « baroni » dello zucchero a Bruxelles secondo il Consiglio Nazionale di Bieticoltura (CNB) emergono con più chiarezza evidenze le gravi responsabilità del governo italiano, sulla cui complicità i monopoli sacchariferi hanno potuto costruire un sistema di potere parassitario e antidemocratico, che ha colpito gli interessi dei bieticoltori, dei lavoratori e dei consumatori e che ha portato la nostra bieticoltura ad una crisi senza precedenti.

La chiusura delle pompe di benzina iniziata prima di Natale è stata seguita dalle quasi totalità della categoria, la quale va aumentando la propria compattezza e la coscienza del contrasto di interessi che la oppone alla politica delle società petrolifere. Questo è quanto si cerca di trasferire i costi di distribuzione sui contribuenti, con l'avviso del governo, negando al tempo stesso un giusto compenso per il lavoro degli addetti alle pompe, il ministro dell'Industria « In passato il ministro socialista Felice Ferreri - tiene le fila di questo giuoco e si appresta, nella prossima riunione del Consiglio dei ministri, a presentare un altro provvedimento a favore delle società petrolifere. Si tratterebbe questa volta di una nuova decretazione di legge d'urgenza, di diverse lire per ogni litro

di benzina. Il ministro non è invece intervenuto per evitare il disagio agli automobilisti. E' attraverso lo Stato che si finanziano non solo gli elevati profitti dei petrolieri - tutte le società petrolifere internazionali presentano quest'anno aumenti di profitti - ma persino i loro sprechi, il loro rifiuto di aderire alla programmazione degli impianti. L'Ente nazionale Idrocarburi, anziché servire di strumento per far ripartire l'economia italiana, viene spinto ad allargare questa situazione.

L'azione del benzina termina oggi ma potrebbe essere ripresa il 31 prossimo. Quanto al governo, è al Parlamento che dovrà rispondere del suo operato in campo petrolifero, avendo il PCI di fronte la propria ferma opposizione alla politica dei « regali ».

RAGGIUNTO L'ACCORDO DOPO 5 MESI DI LOTTA
Per i bancari sciolti positivamente i nodi più difficili
Riguardano gli organici, l'automatismo delle carriere, l'orario di lavoro e le retribuzioni - Una dichiarazione di Tullio Rimoldi

I 150 mila bancari hanno dunque conquistato il nuovo contratto: l'ipotesi di accordo che i sindacati hanno giustamente ritenuto non stata raggiunta sabato notte al ministero del Lavoro tra i rappresentanti dell'intersindacale e le aziende di credito. La categoria era in lotta dal 20 luglio scorso, data in cui fu aperta formalmente la vertenza. I punti qualificanti dell'ipotesi di accordo - che adesso dovrà essere approvata dalle assemblee dei lavoratori - riguardano gli organici, l'automatismo delle carriere, l'orario di lavoro e le retribuzioni. Innanzitutto per l'orario viene stabilita l'abolizione del servizio pomeridiano agli sportelli (a partire dal 1° marzo '73), la riduzione di un'ora settimanale per gli assistiti e di un'ora per il personale di 1/4 d'ora per tutti gli altri.

Tessili: da oggi discussione sulla piattaforma
Cominciano oggi nelle varie industrie tessili le assemblee di fabbrica che dovranno discutere ed approvare definitivamente la bozza di piattaforma rivendicativa elaborata dai direttivi del tre sindacato (FILTA, CGIL, FILTA-CISL, UILA-UIL) nella riunione svoltasi nei giorni scorsi a Viareggio. Al termine di queste assemblee i sindacati si riuniranno nella piattaforma, che interessa circa 700 mila lavoratori (tessili, calze, maglie e confezioni).

Conquistano il contratto i braccianti di Palermo
Dalla nostra redazione
PALERMO, 26. Giusto sotto Natale, dopo tre settimane di durissime lotte, i braccianti palermitani hanno conquistato il contratto integrativo doppiamente importante: sia cioè per i contenuti normativi e salariali; e sia perché l'accordo sancisce la resa di un pugno di agrari che non avevano esitato a ricorrere al organismo di provocazione pur di alimentare la tensione e sfuggire alla trattativa con quelli che avevano pubblicamente definito «privilegiati» i braccianti. Con questo di Palermo salgono a cinque gli integrativi provinciali stipulati in Sicilia nel valgere di un mese (prima Catania, subito dopo Siracusa, quindi Enna e Caltanissetta) sull'onda di vivacissime lotte che saltano ovunque la vertenza contrattuale e quella per l'occupazione e i piani di sviluppo agricoli. Le trattative sono andate aperte a Trapani, Ragusa, Agrigento e Messina con buone premesse di accordi.

Quando si nega l'evidenza

E' sempre in sospeso la sorte del film di Bernardo Bertolucci Ultimo tango a Parigi...

Per De Sica e l'amore di Florinda

Daniel Quenaud (nella foto) è un giovane attore francese di teatro che vuole fare del cinema in Italia...

Preoccupante catena di rappresaglie

I «padroni della musica» uniti nella repressione

I dirigenti degli enti trovano con facilità il coordinamento quando si tratta di domare « rivolte »

Le feste hanno portato alla ribalta la musica, nelle cui istituzioni spesso lamentiamo l'assenza di un coordinamento di attività...

Il caso di Daniele Paris

Prendiamo il caso di Daniele Paris, un musicista che sta ancora in castigo, faccia al muro, per avere osato — per i suoi colleghi — parlare di un concerto...

Mostré d'arte

Totem di Korai Aris e la città di Ceccotti

Korai Aris e Sergio Ceccotti. Roma, via del Navigatore 46; fino al 29 dicembre; ore 10,30-13 e 17-21.

Ventotenne, lo scultore turco Korai Aris ha studiato a Roma da quattro anni...

Le sue forme organiche hanno forma di strani fiori surrealisti « alla maniera di Ernst » e nella forma del fiore...

RAI controcanale

«LE VICIENDE DI COSIMO» - Si comincia a far l'abitudine, ormai, al telefilm «didattico» di Roberto Rossellini...

Ma era come muovere sott'acqua, perché non basta descrivere e accumulare dati per chiarire un periodo storico...

Da questa prima parte non ci veniva una spiegazione accessibile. Né certo poteva essere sufficiente la rapida e lenocosa dei mutamenti economici intervenuti a Firenze...

Prendiamo, ad esempio, il primo episodio di questo Totem di Cosimo. Per un buon tratto iniziale, chi non era abituato a questa maniera di raccontare...

oggi vedremo

SCANDALO INTERNAZIONALE (2° ore 21,20)

In questo film che Billy Wilder realizzò nel 1948, la grande Marlene interpreta ancora un personaggio destinato a rivisitare...

MERCOLEDI' SPORT (1° ore 22,15)

Alle Olimpiadi invernali di Sapporo e quelle estive di Monaco è dedicato un servizio che va in onda questa sera...

programmi

- TV nazionale: 12,30 Sapere, 13,00 Inchiesta sulle professioni, 13,30 Telegiornale, 17,00 Gira e gioca, 17,30 Telegiornale, 17,45 La TV dei ragazzi, 19,15 Sapere, 19,45 Telegiornale sport, 20,00 IVA: problemi d'oggi.

- Radio 1°: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30.

- Radio 2°: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Lettere all'Unità

I servi italiani di Nixon e del fantoccio Thieu

Si noti che il cambio di classe è alla scuola media statale «Pietro Calamandrei» di Firenze...

Ed ecco il fatto strano: mentre la fotografia del nostro giornale portava la didascalia: «La fuga disperata di alcuni bambini che si allontanano a correre dalla zona bombardata dal sudvietnamita»...

LETTERA FIRMATA

Traduciamo testualmente dal francese la didascalia che l'abbiamo vista sul nostro giornale...

Turismo soltanto col certificato antiavaioloso e quello di «battesimo»

Caro direttore, in un'intervista del bollettino della «Unione degli Istriani» leggendo il quale ci si può rendere conto come la DC e certi suoi «fanciocchi», piacenti...

Gli statali presi in giro da governanti inefficienti

Signor direttore, siamo un gruppo di impiegati statali e dobbiamo dire che la mancata elezione, da parte del governo, dell'indipendente e competente ministro Malagodi...

Una nuova sezione del Partito in una zona «bianca»

Cari compagni, scriviamo perché si pubblichi sulle colonne de l'Unità il nostro appello. Avremmo bisogno di fiori, risse, gloriose...

Gli assurdi trasferimenti dei finanziari

Cara Unità, rispondo tramite tuo ad un gruppo di appuntati della Guardia di Finanza di Sorrento...

Per gli agenti della Guardia di finanza vige invece la norma della permanenza di due o tre anni nella stessa località e del trasferimento d'autorità nell'ambito della Legione...

Dal compagno Zangheri, sindaco di Bologna

Pollini invitato a tenere un concerto per il Vietnam

Continua la solidarietà con l'insigne musicista italiano

MILANO, 26. Continuano a pervenire a Maurizio Pollini centinaia di messaggi di solidarietà da tutta Italia...

le prime

Varietà

Circo Americano

Tutto esaurito al Circo Americano, che queste serate ha cominciato la sua tournée italiana a Roma, in viale Tiziana...

Tutti contro un tenore

In un secondo tempo — e questo è un tratto di fardito, ma sconcertante «coordinamento» — la commissione interna del teatro (organizzato da un gruppo di persone per pretendere se non altro la costituzione del nuovo Consiglio di amministrazione) ha deciso...

I vincitori del concorso

Da Roma e dalla Toscana le due voci per Sanremo

Egilda Giuliani e Alberto Feri hanno ora diritto di presentare ciascuno tre composizioni ai selezionatori del Festival

Una diciottenne romana ed un diciannovenne toscano hanno vinto il primo concorso nazionale «Una voce per Sanremo» organizzato dalla amministrazione comunale e svoltosi in tre serate la settimana scorsa...

Erasmus Valente

Fittori di solitudine nella città di mezzogiorno, neomaterialista molto raccontata e quotidiana è Sergio Ceccotti più che pittore di minaccia, come lo definisce il presentatore...

Dario Micacchi

I quadri più belli sono quelli più vuoti, interni e esterni, soprattutto quelli dove, alla maniera di un realista, si vedono le azioni che fa tipiche queste fredde immagini di città.

programmi

- 20,30 Telegiornale, 21,00 Gal. LUNIGEF '72, 22,15 Mercoledì sport, 23,00 Telegiornale.

TV nazionale

- 12,30 Sapere, 13,00 Inchiesta sulle professioni, 13,30 Telegiornale, 17,00 Gira e gioca, 17,30 Telegiornale, 17,45 La TV dei ragazzi, 19,15 Sapere, 19,45 Telegiornale sport, 20,00 IVA: problemi d'oggi.

Radio 1°

- 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30.

Radio 2°

- 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30.

La Juve torna tra le prime

...e sabato un altro turno «ok» per Lazio e bianconeri

Il Milan se la vedrà con il Torino, l'Inter è di scena a Palermo - Juve e Lazio invece giocano in casa rispettivamente contro Atalanta e Bologna - La Roma battuta a Firenze cercherà il riscatto in casa del Vicenza

Sospesa per la nebbia anche Inter-Vicenza, a sette giorni da Milan-Lazio (e quando i nerazzurri conducono per 1-0 esattamente come era accaduto ai rossoneri) la classifica della serie A è più che mai provvisoria; ma in questo caso la provvisoria agevola anziché ostacola il giudizio complessivo perché a causa delle due partite rinviate è balzata definitivamente alla ribalta, affiancando Inter e Lazio in testa alla classifica quella Juve che matematicamente non può essere considerata alla pari con i nerazzurri e laziali ma che in una graduatoria di meriti tecnici è certamente non solo pari ma anche superiore alle due squadre di Milano e Roma.

La Juventus, infatti, è la squadra più in forma del momento, come documenta il suo impressionante scurrilismo: è in serie positiva da sette domeniche, non solo, ma ha infilato una serie prodigiosa di cinque vittorie consecutive. L'ultima delle quali ottenuta a spese della Ternana, schiacciata più di quanto non dica il punteggio finale (2-0).

Aperte le marcature su rigore di Casuso la squadra bianconera ha dilagato mettendo gli avversari alle corde e sfiorando parecchie volte il goal. Però la maggior parte delle occasioni sono sfumate per un soffio, o per imprecisione degli attaccanti torinesi o per la bravura della difesa umbra: e pertanto è venuto solo il secondo goal ad opera di «nonno» Altafini che ha ormai preso il posto di Bettega come goleador, arrivando alla quarta realizzazione consecutiva (se non è un record poco ci manca).



LAZIO-TORINO 0-0 — Il portiere granata CASTELLINI, un po' intudente e un po' anticipando il penalty battuto da Chinaglia, si accinge a respingere in tuffo il tiro di Long John salvando così il Torino dalla sconfitta

Serie A

Table with columns for results (I risultati) and Saturday's matches (Così sabato) for Serie A.

Table titled 'LA CLASSIFICA' showing league standings for Serie A with columns for teams, points, and goals.

Il vento cambia direzione?

Come si vede Milan e Lazio (ed anche Inter) nella circostanza non sono state particolarmente fortunate; il che forse però sta a confermare che il vento sta cambiando direzione, sfianando appunto in favore della Juventus. Ma staremo a vedere quanto accadrà nelle prossime domeniche, per ora ci limitiamo a sottolineare che si stanno confermando i presupposti per un ritorno al predominio delle grandi tradizionali del Nord (appunto Inter Milan e Juventus) al quale, per ora solo la Lazio resiste. Una altra conferma viene da Firenze ove la squadra rivelazione della prima parte del campionato, vale a dire la Roma, è stata sconfitta e di conseguenza superata in classifica dai viola.

La giornata dei portieri

Invece Milan ed Inter sono chiamate a due difficili impegni: il Milan contro il Torino in un confronto ricco di tradizionali motivi polemici e che presenta un certo margine di equilibrio ora che i granata hanno dimostrato di saper conquistare punti anche in trasferta, l'Inter in casa di un Palermo che alla «Favorita» ha perso solo una volta (con la Juventus) ottenendo per il resto due pareggi e tre vittorie (ai danni di avversari titolari come Torino, Napoli e Fiorentina).

I CANNONIERI

- List of top scorers in Serie A, including Pulici (Torino), Rivera (Milan), and Spadoni (Roma).

Table titled 'totocalcio totip' containing betting odds for various football matches.

Sabato la A e la B

Le partite dei campionati di calcio di Serie «A» e di Serie «B», in programma per domenica 27 dicembre, sono state anticipate a sabato 26.

Table titled 'Le classifiche' showing league standings for Serie C.

Il campionato di serie C

Table showing results (I risultati) and classifications (Le classifiche) for Serie C.

Qualcosa non va più nel Genoa?

Domenica la verifica sul campo del Bari - Il vantaggio di Genoa e Cesena è ancora ampio, ma alle loro spalle si è creato un interessante gruppetto di inseguitori

Dopo il pareggio casalingo col Catanzaro, il Genoa è incappato in una severa sconfitta a Brindisi. Una sconfitta secca e perentoria che se esalta giustamente il Brindisi — una matricola che Vinicio sta guidando con mano maestra — anche nel difficile percorso della serie B — costringe tuttavia a qualche riflessione sul Genoa.

Si era detto — e per questo si era elogiato l'allenatore Silvestri — che il Genoa aveva ormai acquistato una mentalità di gioco «utilitaristica», specialmente nella partita fuori casa. E la conferma si era avuta con una serie di risultati utili — la vittoria di Arezzo, il pareggio di Varese — che avevano fatto sorgere all'epoca la sconfitta subita dal Genoa in quel di Como, una sconfitta di cui si dette gran merito a Basellini per aver indovinato la mossa giusta, quella, cioè, di aver liberato Correnti da ogni impegno di marcatore, facendone la fonte di ispirazione della sua squadra. Sulla nuova sconfitta del Genoa non abbiamo potuto ampliare i documenti, e quindi non sappiamo se anche Vinicio ha indovinato la giusta contraria, però è un fatto che il Genoa ha incassato tre goal tutti in una volta. E dunque: o il criterio utilitaristico funziona solo in una zona (quando cioè la squadra avversaria non tenta con coraggio di aggredire la difesa genovana) o bisogna paventare una leggera flessione del Genoa perché la sconfitta è venuta dopo il primo pareggio casalingo. Come che sia, e la verifica si potrà avere sin da sabato (si gioca in anticipo, come sapete, e i rossoblu vanno a far visita al Bari) il Genoa è stato raggiunto in testa alla classifica dal Cesena che è riuscito a prevalere di misura sulla tenace Reggina.

Roma-Udinese 5-1 in amichevole. UDINESE: Zanier, Zanin, Bonora, Politti, Bighin, Zampa (Comin), Blasig, Mendozza (Comuzzi), Favoni (Di Lena), Galeone, Comisso. ROMA: Ginulfi (Sulfaro), Scaratti, Peccentini (Berlino), Salvo, Bel, Sanfiorini, Pellegrini, Orzi (Spadoni), Mujesan, Cordova, Franzoi.

Table titled 'I risultati' and 'Così sabato' showing results and upcoming matches for Serie B.

Table titled 'LA CLASSIFICA' showing league standings for Serie B.

Advertisement for 'LOTTERIA DI CAPODANNO' with '100 PREMI per circa 2 MILIARDI di lire' and 'Estrazione 6 GENNAIO 1973'.

Advertisement for 'COMUNICATO' from C.O.N.I. regarding a lottery contest: 'Il servizio TOTOCALCIO del C.O.N.I. informa che l'accettazione delle giocate del CONCORSO N. 19 del 30-12-1972, avrà termine a sera di VENERDI' 29 DICEMBRE'.

Il consiglio direttivo della sezione romana pretende di giustificare i sette licenziamenti con ragioni di bilancio

Ridotta l'assistenza nei centri AIAS: solo «custodia» per i piccoli spastici?

Appello del personale e dei genitori per una piattaforma di lotta unitaria che affronti tutti i problemi dell'associazione - Giovedì 4 gennaio assemblea - Gli obiettivi: premere sul ministero della Sanità affinché gli stanziamenti coprano i reali costi di gestione, e battersi per la pubblicazione - Con la drastica riduzione del personale (per protesta si sono dimessi tutti i medici) garantiti solo i servizi «indispensabili»



Una manifestazione a Roma per chiedere migliore assistenza agli spastici

I piccoli spastici non chiedono nulla per sé, se non la tutela e il rispetto del loro diritto. La frase, di un quotidiano del nord, dà il senso della battaglia che da tempo genitori, personale dei centri romani dell'AIAS (l'Associazione per la assistenza agli spastici), le forze politiche e le organizzazioni democratiche, stanno sostenendo per rivendicare la gestione pubblica dell'assistenza che sia sociale, tesa cioè al recupero e all'inserimento nella società dei bambini spastici. Ed è in questo quadro che va visto l'appello lanciato dai lavoratori e dai genitori dei centri - dopo i recenti provvedimenti del consiglio direttivo che ha drasticamente ridotto l'assistenza per ragioni finanziarie - per andare unitariamente ad un dibattito approfondito dal quale scaturisca una nuova piattaforma di lotta per la soluzione globale dei problemi dell'associazione.

La situazione dell'AIAS romana è giunta infatti di nuovo, ora, ad un punto critico: il consiglio direttivo ha trattato di due assistenti sociali, tre educatori, una terapista, ed un vice direttore organizzativo, sono stati licenziati per decisione del consiglio direttivo, provocando in primo luogo le dimissioni del presidente del consiglio stesso e di tutti i medici e un clima di dura protesta di tutto il personale dei centri, dei sindacati e delle forze politiche organizzate. Inteso che la soluzione positiva della lunga vertenza dell'AIAS. Le proteste sono sacrosante: dopo mesi di lotta per rivendicare la qualità dei servizi, è venuta meno, perché sia reso veramente efficiente sotto il controllo degli interessati (genitori, sindacati, lavoratori), e per ottenere maggiori stanziamenti (il ministero della Sanità per il '73 ha ridotto i fondi, già insufficienti, di 32 a 21 miliardi e di questi 21 miliardi, il 24 nel '72 e 19 nel '73), l'AIAS decide ora di ridurre drasticamente l'assistenza a favore di un numero di motivi di bilancio. Così l'AIAS replica alle proteste e alla condanna dei lavoratori.

L'attore era andato a riprenderselo

Baruffa nella caserma di Cesano per il figlio di Maurizio Arena

La moglie lo ha lasciato 15 giorni fa - Il padre di Arena senior ha condotto a Roma il bambino restituito poi in serata alla madre

La vertenza tra Maurizio Arena e la moglie Milena, separati di fatto, per l'affidamento del loro figlioletto Gian Maurizio (che ha 14 mesi), ha provocato ieri pomeriggio una baruffa nella caserma dell'...

abbandonato Maurizio Arena. L'attore è riuscito ad ottenere nei giorni scorsi una ordinanza dal giudice tutelare per farsi affidare il piccolo Gian Maurizio. Tuttavia la famiglia della moglie si era opposta fermamente, facendo rilevare che il bambino non era in buone condizioni di salute e che, quindi, non poteva lasciare la casa. Maurizio Arena ha ottenuto dal giudice un permesso per trattarsi ieri con il figlio, dalle 16 alle 18, nella stessa casa della moglie. L'attore si è allora recato a Cesano con suo padre. Mentre si trovava nella caserma dove abita il suocero, è scoppiato un diverbio e si è azzuffato con i parenti della moglie. Nel corso del trabucchetto il padre dell'attore non si è perso d'animo: ha preso il nipotino Gian Maurizio e, a bordo di una «Mercedes», lo ha ricondotto a Roma.

Per una fuga di gas

Ragazza avvelenata dallo scaldabagno

Marisa Colombo, 18 anni, è stata soccorsa quando ormai non c'era più niente da fare

Tragica fine di una ragazza diciottenne, rimasta avvelenata, ieri mattina, nel bagno della sua abitazione, dalle esalazioni dello scaldabagno a gas. La giovane, Marisa Colombo, si è accasciata priva di sensi sul pavimento, accanto alla vasca da bagno, ed è qui che l'hanno rinvenuta i suoi genitori, ormai troppo tardi per fare qualcosa. Quando è sopraggiunta un'ambulanza della Croce Rossa, infatti, il medico non ha potuto che constatare il decesso della ragazza, avvelenata dal gas fuoriuscito dallo scaldabagno, probabilmente a causa di un guasto. La disgrazia è avvenuta in via Pietro Lusetti 5, nella zona di Prima Porta, dove Marisa Colombo abita con i genitori. La ragazza era andata nella toilette per fare un bagno, come lei stessa aveva detto ai suoi. È passato del tempo, prima che i familiari di Marisa si insospettissero, vedendo che la figlia non usciva più dal bagno, dal quale, del resto, non proveniva alcun rumore.

Per far cessare la baruffa, nel corso della quale l'attore ed altre persone hanno riprodotto contusioni varie, sono intervenuti i carabinieri di Cesano e quelli del nucleo radiomobile di Bracciano. Nella tarda serata, poi, la sorella dell'attore, Rossana, si è recata a Cesano con il piccolo Gian Maurizio, e lo ha riconsegnato a Milena Reccia. Secondo una dichiarazione rilasciata da Maurizio Arena - che si è fatto medicare al Sant'Uguenno assieme a un suo amico Roberto Petrassi - ad aggredirlo sarebbero stati proprio i familiari della moglie. Ferito è rimasto anche il suocero dell'attore; i medici gli hanno riscontrato una probabile frattura della mano sinistra.

Malcostume della DC

Viterbo: 16 assunzioni clientelari alla Provincia disposte dal commissario

Un altro grave episodio di malcostume voluto dalla DC si è verificato all'amministrazione provinciale di Viterbo. Il dottor Ciavola, commissario sovversivo, invece di convocare il Consiglio come sarebbe suo dovere procedendo ad una serie scabrosa di assunzioni. È ormai chiaro che la DC, al di là di ogni possibile soluzione amministrativa alla Provincia, vuole sfruttare il voto in fondo un potere che il voto del 20 novembre le ha negato e che, nell'ipotesi migliore, dovrebbe quantomeno condividere con altre forze. Il dottor Ciavola il 6 e 14 dicembre ha assunto altre 16 persone che si aggiungono alle 31

90° minuto... TUTTA LA GAMMA ANCORA PRONTA CONSEGNA BARBASCIA. VIA CASILINA, 259 VIA MARCONI, 313 VIA TAGLIAMENTO, 37 VIA APPIA NUOVA, Km. 17,400 VIA GREGORIO VII, 418. Telefono 29.51.95 Telefono 55.82.230 Telefono 85.54.91 Telefono 60.01.50 Telefono 62.24.694

REPLICA DI CENERENTOLA ALL'OPERA

Alle 21, in abb. alle quattro repliche di Cenerentola di G. Rossini (rapp. n. 20) concerto e diretta del maestro Franco Caracciolo... CECCATO HAENDEL all'AUDITORIUM... PROSA - RIVISTA... CINEMA - TEATRI... PRIME VISIONI... SECONDE VISIONI... TERZE VISIONI...

Schermi e ribalte

TEATRO LAVORO (Via Monte Teatino, 58) - MERCURY - METRO DRIVIN (Via C. Battisti, 1) - METROPOLITAN (Via C. Battisti, 1) - CABARET - AL PAPAIO (Via del Leopardi, 21) - CANTASTORIA (Via del Pantano, 5) - OLIMPICO (Via IV Novembre, 10) - PARI - CHEZ MADAME MAURICE - PROSA - RIVISTA - CINEMA - TEATRI - PRIME VISIONI - SECONDE VISIONI - TERZE VISIONI

Suicida nel Tevere

Un uomo di 60 anni, Filiberto Bocci, si è ucciso ieri pomeriggio, alle 17, gettandosi nel Tevere da Ponte Garibaldi. Alcuni passanti, che lo hanno visto salire sulla spalletta del ponte e tuffarsi nel fiume, hanno avvertito subito la polizia. Poco più tardi una pattuglia della polizia fluviale ha recuperato il cadavere del Bocci presso l'isola Tiberina.

Riunione dei segretari di circolo e responsabili cellule FGCR

Venerdì 29, alle ore 17, in Federazione si terrà l'attività dei segretari di circolo e dei responsabili di cellule del seguente ordine: a) Analisi della situazione politica con particolare riguardo al contributo all'impegno dei giovani comunisti nella battaglia per la pace in Vietnam, per la preparazione dello sciopero generale del 12 gennaio, per lo sviluppo dell'iniziativa antifascista. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Dario Cosulich, segretario della FGCR. Tutti i circoli sono pregati di portare i tagliandi delle tessere e recolare il pagamento.

Culle

La casa dei compagni Maria e Renato Cifani è stata allestita dalla nascita di uno splendido bambino, Davide. I compagni Maria e Renato si sono uniti a un gruppo della sezione San Lorenzo e dell'Unità. A Davide un affettuoso benvenuto.

GRANDE SUCCESSO al METROPOLITAN e SAVOIA. La piu bella serata della mia vita. CHARLES VANEL, CLAUDE DAUPHIN, JANET AGREN, PIERRE BRASSEUR. E' UN GRANDE SPETTACOLO PER TUTTI.

SOLO UNDICI LE RETI NELLA 12ª DI SERIE A

Lazio: Chinaglia in panne (sbaglia anche un rigore)



LAZIO-TORINO 0-0 - MANSERVISI tira ma CASTELLINI è bravo a respingere

L'aria rarefatta che si respira... La partita è stata un po' sbilanciata...

LAZIO: Pulici (7); Faccio (6+); Marini (6+); dal 59 Peirelli (6+); Wilson (7); Od...

Una Roma demoralizzata Fiorentina in crescendo



FIORENTINA-ROMA 2-1 - SPADONI segna il gol del momentaneo pareggio

Dalla nostra redazione FIRENZE, 26. Una Roma visibilmente demoralizzata per quanto è accaduto in occasione dell'incontro con l'Inter...

FIORENTINA: Superchi (voto 6); Scala (6); Longoni (6); Roggi (6+); Bizi (7); Orlandini (7); Caso (7); Antononi (7)...

Napoli-Milan: un pareggio che si chiama Carmignani



NAPOLI-MILAN 0-0 - CARMIGNANI anticipa CHIARUGI lanciato a rete

Dalla nostra redazione NAPOLI, 26. Pareggio senza reti tra Napoli e Milan; e ci ha rimesso il Milan...

NAPOLI: Carmignani (9); Bruscolotti (6); Pogliana (5); Zurlini (5); Vavassori (5); Limbano (5); Damiani (5); Esposto (7); Mariani (5); Impruta (5); Abbonanza (4); Portiere di riserva Nardin, 12. Canè.

Bepi conserva il titolo dei massimi Ros vince al 4° round per ferita su Baruzzi

Nel « sottocou » successo di Bertini su Parrà Nel Pr. Tor di Valle Trionfo di Top Hanover Squalificati Stangaro e Carosio, ai posti d'onore si piazzano Crodino e Cobalt

La « bella » tra Pier Mario Baruzzi e Bepi Ros si è conclusa a favore del campione d'Italia...

Mentre Top Hanover taglia il traguardo tra lo scrosciare degli applausi con netto vantaggio sugli altri concorrenti...

Nervino mantiene il titolo dei welter BRESZIA, 26. Il pugile Giuliano Nervino ha conservato il titolo di campione italiano dei pesi welter battendo lo sfidante Pietro Vargellini per K.O. alla terza ripresa.

Il pallone d'oro '72 a Franz Beckenbauer

Il capitano del Bayern di Monaco e della nazionale della RFT Franz Beckenbauer è stato designato migliore calciatore d'Europa per 1972...

Chervet conserva l'europeo dei mosca

Il pugile svizzero Fritz Chervet ha conservato il titolo europeo dei pesi mosca, battendo il pugile scozzese John Mc Cluskey.

A Menichelli il « chiodo d'oro »

REGGIO EMILIA, 26. L'U.S. Reggiano ha assegnato il « Chiodo d'oro 1973 » al campione olimpionico di ginnastica Franco Menichelli.

PCI '73 STORIA IDEOLOGIA SCIENZA ECONOMIA ARTE POLITICA L'ITALIA IL MONDO nell'Almanacco dei comunisti italiani

Valerio Spadoni premiato a Lugo LUGO DI ROMAGNA, 26. Valerio Spadoni, l'attaccante della Roma, è stato premiato oggi a Lugo...

Il « vecchio » José Altafini galvanizza la giovane Juve



JUVENTUS-TERNANA 2-0 - ALTAFINI esulta dopo aver segnato la seconda rete

I campioni della Juventus hanno vinto contro la Ternana ben più facilmente di quanto dica il punteggio...

JUVENTUS: Zoff (7); Spinola (7); Marchetti (6,5); Furlan (7); Morini (6,5); Salvatore (6); Haller (6,5); Casio (7); Anastasi (7); Capello (6,5); Altafini (8); N. 12: Piloni; n. 13: Cursotto.

Albertosi e Riva ancora di salvezza del Cagliari



VERONA-CAGLIARI 1-1 - La punizione di RIVA che sigla il pari per il rossoblu

VERONA, 26. I gialloblù sciligeri hanno dominato l'incontro schiacciando addirittura i rossoblu dell'Isola davanti alla porta di Albertosi...

CAGLIARI: Albertosi (8); Pirelli (6); Mancini (6); Cera (6,5); Nicolai (6); Menè (6); Domenighini (5,5); Roffi (6) (Tommasini dal 15' della ripresa, n.c.); Marzulli (6); Brugnera (5,5); Riva (6,5); N. 12: Copparoni.

Samp: merito di Salvi il primo successo stagionale



SAMPDORIA-BOLOGNA 2-1 - SALVI segna il primo gol per la Sampdoria

GENOVA, 26. Era dal marzo scorso contro il Torino, esattamente da 922' che la Samp non segnava sul terreno di Marassi...

SAMPDORIA: Cacciatori; Santini; Rosinelli; Boni; Prini; Negriolo; Villa; Ledelli; Spadotto; Salvi; Badiani; 12. Pellizzaro; 12. Sabatini.

Inter-Vicenza: la nebbia ha steso un velo pietoso sul mediocre match

INTER: Vieri; Giubertoni; Bedin; Bertini; Bellugi; Burgnich; Massa; Mazzola; Boninesgo; Moro; Corso. (Secondo portiere: Martina; n. 12: Bini).

Premiata la generosità dell'Atalanta su un Palermo votato al «catenaccio»

ATALANTA: Grassi; Maccioni; Divina; Suvola; Vianello; Bianchi; Sacco; Vernacchia; Musiello; Scirea; Nuli (Ghoia al 53'). (Secondo portiere: Bodini).

Due arbitri rischiano di morire asfissati

CASALE MONFERRATO, 26. Due arbitri di pallacanestro hanno rischiato di morire asfissati per le esalazioni di gas sviluppatasi nel loro spogliatoio.

PCI '73 Non è un Almanacco come gli altri è l'Almanacco dei comunisti italiani

La ferma reazione della RDV al «ricatto delle bombe» lanciato dagli USA

Hanoi: se Nixon vuole negoziare cessi subito gli atti di guerra

Così ribadiscono una dichiarazione della delegazione della RDV a Parigi e una intervista di Xuan Thuy - La menzogna della «tregua» americana - Occupata dalle forze di liberazione la base «November», vicino a Kontum, e duramente bombardata la base di Danang



MILANO - Filacolata per la pace nel Vietnam, una delle tante iniziative di Natale del movimento democratico italiano

Cresce la protesta contro la «diplomazia dell'omicidio»

Belgrado: dura condanna degli attacchi sulla RDV

Appello del card. Wyszynski ai vescovi americani - Una nota del governo cubano - Waldheim sollecita la ripresa delle trattative - Le altre reazioni

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 26. Il presidente del governo jugoslavo Bjedice, condannando i massicci bombardamenti americani sulla Repubblica democratica vietnamita e il massacro della popolazione, ha dichiarato che essi rappresentano un tentativo del governo di una grande potenza di dettare, attraverso il ricorso più brutale alla forza militare, le condizioni delle trattative inaccettabili dallo stato sovrano e dal popolo del Vietnam. Bjedice ha aggiunto che il governo e i popoli della Jugoslavia si uniscono alle forze di tutto il mondo amanti della pace per chiedere la fine immediata e senza condizioni dei bombardamenti sulla RDV e la liquidazione della guerra.

tenuti in decine di località e migliaia di telegrammi sono stati inviati all'ambasciata americana da parte di organizzazioni politiche e sociali.

Una grande mostra fotografica sulle atrocità americane nel Vietnam è stata realizzata a Belgrado. Attraverso molti tentativi di iniziativa è stato raccolto una grande quantità di aiuti materiali che verranno inviati alla RDV e ai combattenti vietnamiti.

«Nulla è sfuggito alla furia omicida del B-52 e delle navi da guerra americane; scuole, ospedali, ambasciate e centri di ricerca sono stati colpiti e neanche le zone dove vi erano i campi per prigionieri di guerra americani sono state risparmiate».

La brutala congenita del nazismo è stata di gran lunga superata. In una intervista alla rete televisiva CBS, il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, confermando la preoccupazione e l'amarza da lui già espressa per la ripresa dei bombardamenti aerei sul nord-Vietnam, ha espresso l'auspicio che riprendano al più presto le trattative fra gli Stati Uniti e i rappresentanti della RDV ed ha definito il problema vietnamita «un problema politico che deve essere risolto tramite negoziati».

NEW YORK, 26. Il governo rivoluzionario cubano ha condannato l'ultima ondata di bombardamenti americani sul Vietnam del Nord, che negli ultimi giorni ha assunto proporzioni di un genocidio senza precedenti nella storia dell'umanità.

Una dichiarazione della delegazione della RDV al negoziato di Parigi, pronunciata dal ministro Xuan Thuy - capo della stessa delegazione - a una rete televisiva americana, fanno il punto della situazione e della condotta americana della scalata americana. La delegazione della RDV ha chiesto l'immediata cessazione di questi atti di scalata e ha invitato gli americani a riprendere le trattative il 18 dicembre.

PARIGI, 26. La dichiarazione della delegazione della RDV al negoziato di Parigi, pronunciata dal ministro Xuan Thuy - capo della stessa delegazione - a una rete televisiva americana, fanno il punto della situazione e della condotta americana della scalata americana.

La delegazione della RDV ha chiesto l'immediata cessazione di questi atti di scalata e ha invitato gli americani a riprendere le trattative il 18 dicembre.

VARSAVIA, 26. Il Primate di Polonia, cardinal Wyszynski, ha implicato nella dichiarazione di condanna delle aggressioni americane al Vietnam del Nord, chiedendo a tutti i vescovi americani di «compiere tutti gli sforzi possibili per fermare lo spargimento di sangue di bambini e persone innocenti».

Parlando nella cattedrale di San Giovanni, a Varsavia, piena di fedeli, il primate ha fatto riferimento esplicito al nord o al sud. Il primate ha detto che «un popolo come il vietnamita soffre per una guerra ingiusta e subisce tutti i mali senza un motivo comprensibile».

CAIRO, 26. I giornali in lingua inglese e francese che si stampano al Cairo hanno pubblicato con rilievo, in prima pagina, una petizione che è stata fatta circolare in tutto il mondo e che è firmata da una ventina di ministri e segretari generali di Stati Uniti.

La petizione chiede l'immediata sospensione dei bombardamenti sulla RDV, che vengono definiti come una «diplomazia dell'omicidio».



HANOI - Un altro pilota americano catturato dopo l'abbattimento di un «B-52» nella provincia di Ha Tay a nordovest di Hanoi nella giornata di martedì scorso. Si tratta del sergente Louis Edward Lebanc

L'URSS conferma il suo impegno al popolo vietnamita

KOSSIGHIN: GLI USA DEBBERO CESSARE SUBITO GLI ATTACCHI

Il premier sovietico sollecita, dopo un colloquio con l'ambasciatore della RDV, la firma degli accordi di pace - Gromiko riceve il ministro degli esteri del GRP

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26. Un nuovo monito agli Stati Uniti contro le conseguenze dei barbari massacri compiuti sul territorio della RDV è stato lanciato ieri dal primo ministro sovietico, Alexei Kossighin. L'occasione è stata offerta da un colloquio fra Kossighin e l'ambasciatore della RDV a Mosca, Vo Thuc Dong. Il governo dell'URSS ha denunciato la gravissima situazione in cui si trova il Vietnam e ha chiesto la cessazione dei bombardamenti e il ristabilimento della pace nel Vietnam.

MOSCA, 26. Un nuovo monito agli Stati Uniti contro le conseguenze dei barbari massacri compiuti sul territorio della RDV è stato lanciato ieri dal primo ministro sovietico, Alexei Kossighin.

Il primo ministro sovietico ha poi ribadito che è fedele ai principi dell'indipendenza, sovranità e della solidarietà nazionale, l'Unione sovietica continuerà ad accordare il necessario aiuto e il suo sostegno al popolo eroico del Vietnam per rispondere all'aggressione imperialista. Dal canto suo l'ambasciatore della RDV «ha ringraziato calorosamente l'URSS per l'aiuto permanente e disininteressato».

MOSCA, 26. Un nuovo monito agli Stati Uniti contro le conseguenze dei barbari massacri compiuti sul territorio della RDV è stato lanciato ieri dal primo ministro sovietico, Alexei Kossighin.

Il primo ministro sovietico ha poi ribadito che è fedele ai principi dell'indipendenza, sovranità e della solidarietà nazionale, l'Unione sovietica continuerà ad accordare il necessario aiuto e il suo sostegno al popolo eroico del Vietnam per rispondere all'aggressione imperialista.

MOSCA, 26. Un nuovo monito agli Stati Uniti contro le conseguenze dei barbari massacri compiuti sul territorio della RDV è stato lanciato ieri dal primo ministro sovietico, Alexei Kossighin.

Il primo ministro sovietico ha poi ribadito che è fedele ai principi dell'indipendenza, sovranità e della solidarietà nazionale, l'Unione sovietica continuerà ad accordare il necessario aiuto e il suo sostegno al popolo eroico del Vietnam per rispondere all'aggressione imperialista.

BEIRUT, 26. L'agenzia stampa del movimento della Resistenza palestinese «WAFU» afferma che il ministro degli Esteri israeliano, Moshe Dayan, ha rifiutato di firmare il contratto di matrimonio di re Hussein di Giordania con Alla Tukan.

La seconda moglie del re di Giordania. Il contratto di matrimonio di re Hussein di Giordania con Alla Tukan è stato rifiutato dal ministro degli Esteri israeliano, Moshe Dayan.

BEIRUT, 26. L'agenzia stampa del movimento della Resistenza palestinese «WAFU» afferma che il ministro degli Esteri israeliano, Moshe Dayan, ha rifiutato di firmare il contratto di matrimonio di re Hussein di Giordania con Alla Tukan.

Il contratto di matrimonio di re Hussein di Giordania con Alla Tukan è stato rifiutato dal ministro degli Esteri israeliano, Moshe Dayan.

MOSCA, 26. Un nuovo monito agli Stati Uniti contro le conseguenze dei barbari massacri compiuti sul territorio della RDV è stato lanciato ieri dal primo ministro sovietico, Alexei Kossighin.

Il primo ministro sovietico ha poi ribadito che è fedele ai principi dell'indipendenza, sovranità e della solidarietà nazionale, l'Unione sovietica continuerà ad accordare il necessario aiuto e il suo sostegno al popolo eroico del Vietnam per rispondere all'aggressione imperialista.

MOSCA, 26. Un nuovo monito agli Stati Uniti contro le conseguenze dei barbari massacri compiuti sul territorio della RDV è stato lanciato ieri dal primo ministro sovietico, Alexei Kossighin.

Il primo ministro sovietico ha poi ribadito che è fedele ai principi dell'indipendenza, sovranità e della solidarietà nazionale, l'Unione sovietica continuerà ad accordare il necessario aiuto e il suo sostegno al popolo eroico del Vietnam per rispondere all'aggressione imperialista.

INCONTRI A MOSCA IN MARGINE AL 50° Breznev e Fidel Castro firmano accordi economici

MOSCA, 26. Contrariamente a voci circolate nelle celebrazioni del 50° anniversario del potere dei sovietici, Breznev e Fidel Castro non hanno firmato un protocollo sulle relazioni commerciali. Il comunicato sull'incontro - che si è svolto in un clima di fiducia e comprensione reciproca - esprime la convinzione che esso «contribuirà al consolidamento ulteriore dell'amicizia, della comprensione reciproca e della fiducia ai fini dello sviluppo ulteriore delle relazioni sovietico-cubane».

MOSCA, 26. Un nuovo monito agli Stati Uniti contro le conseguenze dei barbari massacri compiuti sul territorio della RDV è stato lanciato ieri dal primo ministro sovietico, Alexei Kossighin.

Il primo ministro sovietico ha poi ribadito che è fedele ai principi dell'indipendenza, sovranità e della solidarietà nazionale, l'Unione sovietica continuerà ad accordare il necessario aiuto e il suo sostegno al popolo eroico del Vietnam per rispondere all'aggressione imperialista.

DALLA 1ª

ne ma anche in fase di applicazione della legge, o a prevedere varie misure in materia di fitti (blocco di quelli applicati a immobili costruiti prima del 1962, blocco per gli altri a non superare il 12% della capacità economica media zonale degli inquilini, possibilità di rime di autogestione del patrimonio edilizio pubblico, e così via). Rimangono tuttavia aperti i due grossi problemi della soppressione degli enti edilizi del massiccio finanziamento della legge in modo che la riconosciuta competenza d'intervento autonomo delle Regioni si possa tradurre in concreto avvio di grandi lavori edilizi.

I decreti dovranno essere deliberati ovvero scorso ma non se ne fece nulla per le critiche di segno contrastante dei partiti minori. In particolare di Malagodi, avversario da sempre della legge per la casa e convinto antiregionista. Sulle decisioni del 29 grava, dunque, l'incognita di questi conflitti.

Ma sul prossimo Consiglio dei ministri gravano anche altri interrogativi, benché non di circoscritto interesse. Su altri argomenti all'ordine del giorno. La riunione si tiene, infatti, a due giorni dalla entrata in vigore dell'IVA e mentre si discuteva di un progetto al governo sollecitazioni, preoccupate e pressanti, a prendere pubblica posizione contro la crinale voltafaccia americano nei confronti del Vietnam. Per quanto riguarda il primo aspetto, permangono - nonostante il dimezzamento della spesa IVA sugli alimentari ottenuti dai comunisti - serie preoccupazioni per la lievitazione dei prezzi di una serie di merci e servizi di necessità per il cittadino. Ma allo stato delle cose, non c'è da farsi illusioni.

Per quanto riguarda il Vietnam, il discorso si fa ancor più pesante: un patto di governo la deve al popolo italiano e al mondo, e l'occasione dell'ultima riunione del Consiglio dei ministri, per una via, negativa e preoccupante. E' addirittura accaduto che il presidente del Consiglio abbia approfittato, a un'ora di notte, di un'ora di riposo per stabilire un tavolo di lavoro per tessere un assurdo elogio alla «profonda vitalità democratica degli Stati Uniti». La gravità dell'ora avrebbe dovuto consigliare all'on. Andreotti almeno un po' di discrezione.

come è noto, le Camere riprendano il loro lavoro. Sarà eccezione la Commissione lavori pubblici della Camera che si riunirà prima per riprendere l'esame del provvedimento di riforma del sistema di finanziamento del credito, di cui è improbabile che assai prima di allora le forze governative, in una forma o nell'altra, prendano alcuni provvedimenti che nulla hanno a che fare con la riforma del credito. Basti rammentare che riprenderà il suo iter la proposta di legge di riforma della scuola media (quella comunista) sui fitti agrari mentre perdura il regime di proroga della vecchia disciplina. La discussione generale della legge di riforma aveva fatto emergere profonde crepe nella maggioranza (in particolare da parte di socialisti e democristiani) e sinistre, che hanno messo in luce il problema di una radicale revisione della proposta governativa: è infatti assai improbabile che il governo si arrenda a quelle pressioni. Ma, come è noto, la riforma del credito, di cui è improbabile che assai prima di allora le forze governative, in una forma o nell'altra, prendano alcuni provvedimenti che nulla hanno a che fare con la riforma del credito.

Ma, al di là dell'immediato lavoro di lavori parlamentari, Andreotti è chiamato a scegliere non molto intricati e che non potranno essere affrontati all'ultimo momento: è il problema di legge riguardante il regime di proroga della legge di riforma della scuola media (quella comunista) sui fitti agrari mentre perdura il regime di proroga della vecchia disciplina.

Non potrà esservi, dunque, vacanza politica. I problemi del paese sono così seri e urgenti che c'è viva la vigilanza delle forze democratiche che nessun periodo di stallo artificiale prolungato sarà possibile.

Battaglia, LA SECONDA GUERRA MONDIALE. Universale pp. 400 L. 1.900